



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

1

“ Il futuro inizia oggi, non domani. ”
- Giovanni Paolo II -

Premessa

Il 12 giugno è un giorno importante per Asti e per gli astigiani. È per questa ragione che non vogliamo mancare a quello che è il momento maggiormente qualificante per ogni cittadino: la partecipazione alla vita politica della propria città.

Vivere Asti è qualcosa di molto più profondo che esserne residenti. Vuol dire prendersi cura del luogo che si ama, dei suoi spazi, delle sue bellezze, delle sue tradizioni. Vuol dire costruire un sogno assieme ai propri concittadini, agli amministratori, ai visitatori che vengono da ogni angolo del mondo per ammirarne la storia e la cultura.

Noi siamo qui per questo, per restituire agli astigiani il piacere di un sogno e l'orgoglio di vivere in uno dei territori più belli d'Italia e d'Europa. Non dobbiamo avere paura di credere in questo sogno e dobbiamo ritrovare dentro di noi l'ambizione di voler costruire il miglior futuro per i noi e per i nostri figli.

Marco Demaria

Candidato Sindaco di Azione, Più Europa e Volt

I candidati al Consiglio Comunale

Federico Lucia, Eliana Anghinetti, Domenico Grassi, Marco Mogliotti, Irina Jornea detta “Irina”, Daniele Fabio, Federico Trento, Guido Corradi, Cristina Rolla, Raffaele Ramunno detto “Chicco”, Davide Ieradi, Mara Repetti, Alessio Gallia, Simonetta Amerio, Alberto Redoglia, Enrico Rinaldis, Alberto Demarchis, Luca Bo, Riccardo Corradi, Federica Sigliano, Luigi Demarchis, Angelica Balbo, Valentina Poglio, Luisa Garrone.



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

2

Il nostro programma in dieci punti:



Asti. Smart City.

“La transizione digitale per una città con più servizi al cittadino.”



Asti. Impresa.

“Favorire lo sviluppo coniugando la vocazione enogastronomica del territorio.”



Asti. Infrastrutture.

“Revisione del piano del traffico, collegamenti e tangenziale: è l'ora del coraggio.”



Asti. Turismo.

“Fare sistema per promuovere il brand astigiano nel mondo.”



Asti. Cultura.

“Una direzione artistica della città, per proiettare Asti nei circuiti internazionali.”



Asti. Giovani.

“Stabilire partnership con le associazioni e favorire lo sviluppo delle attività U30.”



Asti. Famiglie.

“Sostegno alla genitorialità, work-life balance. Verso una vera parità di genere.”



Asti. Green.

“Valorizzazione del verde pubblico, decoro urbano e nuove ZTL.”



Asti. Sicura.

“Controllo del vicinato, videosorveglianza intelligente, cooperazione di polizia.”



Asti. Salute.

“Favorire l'accesso alle cure e investire sulle nuove figure professionali.”



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

ASTI. SMART CITY.

Il mondo cambia, si evolve, progredisce. E per una città dall'elevata vocazione turistica come Asti, che ha l'ambizione di presentarsi come Capitale della Cultura e che è stata riconosciuta quale parte integrante di un territorio classificato come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, non possiamo permetterci di rispondere a ciò che il mondo chiede in termini di servizi informatici, e-government e collegamento con le infrastrutture digitali nazionali e internazionali.

Asti, come molti altri Comuni italiani, è una realtà caratterizzata da una moltitudine di procedure, applicazioni, spesso caratterizzati da dati destrutturati e non aggiornati, come il portale del turismo che presenta ancora dati di strutture ricettive non più in esercizio da diversi anni, mentre quelle più recenti non sono riportate.

Smart City vuol dire “città intelligente”: una città al servizio del cittadino, capace di avvicinarlo ai servizi pubblici senza andare incontro a lunghe code agli sportelli. Digitalizzare i servizi vuol dire snellire il processo burocratico, favorire la cultura del digitale e agevolare cittadini e turisti che vivono la città e che hanno bisogno di reperire informazioni e di sfruttare quanto ha da offrire: dalla consultazione alle pratiche, dalla mobilità ai parcheggi, dai finanziamenti alla sicurezza territoriale.

LA NOSTRA AZIONE

- Dotare il Comune di Asti di una piattaforma tecnologica di livello internazionale e capace di fornire al cittadino e al turista soluzioni open source altamente integrate e in grado così di superare la frammentazione dell'attuale sistema informativo comunale.
- Integrare l'infrastruttura IT del Comune con tutte le applicazioni pubbliche e di mercato: il sistema informativo comunale, i portali pubblici, i portali privati, il mondo delle app locali, nazionali ed internazionali.
- Favorire la condivisione dei dati tra Comune, Regione e Stato, promuovendo una visione non cittadina ma sistemica dell'informatica, avvalendosi delle già presenti banche dati in uso alla Pubblica Amministrazione, con lo scopo di semplificare la vita al cittadino, al turista e all'impresa.



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

ASTI. IMPRESA.

Ripensare il valore posizionale di Asti nella sua realtà urbana e delle sue frazioni è diventato indispensabile, anche e non solo, dopo l'importante variazione delle condizioni di contesto dall'inizio della fase pandemica.

Significa riflettere sulle principali trasformazioni spaziali della attività economiche e leggere e interpretare i processi localizzativi, le articolazioni funzionali, gli attori coinvolti, gli investimenti in campo, le sfide attese.

Com'è cambiata Asti? Com'è attualmente strutturata la centralità urbana? Come creare una agenda consapevole per una azione pubblica e privata? L'attuale contesto è caratterizzato da molti fattori e condizioni che influenzano le attività economiche: i cambiamenti della domanda e della mobilità sul territorio, la ridefinizione delle dinamiche del consumo e un vistoso incremento degli acquisti di prodotto sui canali e-commerce (31% dato nazionale), un consolidamento dello smart-working, un incremento problematico del patrimonio delle unità sfitte e dismesse nei piani terra, una sensibile riduzione di capacità fiscale dei Comuni.

LA NOSTRA AZIONE

- ridefinizione ed estensione degli spazi pubblici e privati urbani per creare maggiore capacità di tenuta dei servizi commerciali, ricreativi, culturali e sportivi.
- Interventi integrati con particolare rilancio del commercio di prossimità:
 - Canone zero per immobili comunali e privati per 5 anni
 - Sostegno dei distretti commerciali tipici (enogastronomia)
 - Creazione di nuovi distretti ad alto valore (design, sport, arte, cultura)
 - Apertura di *temporary shop* attraverso eventi, sistema mercatale e marketing
 - Promozione del brand astigiano attraverso marketing territoriale, sito internet e APP dedicata. La digitalizzazione come volano per l'impresa 4.0.
 - Contribuzione per realizzazione di vetrine antisfondamento in sostituzione delle serrande, per garantire più luce e visibilità nelle strade
 - Esenzione della tassa pubblicitaria e insegne per 5 anni
 - Sviluppo di un regolamento sul decoro urbano, sull'accessibilità dei negozi, sui dehor e su nuove pedonalizzazioni per valorizzare il commercio di prossimità, attraverso il dialogo e la collaborazione con le associazioni di categoria.
 - Promozione e valorizzazione di laboratori artigianali all'aperto con supporto delle associazioni preposte.
 - Individuazione di aree di interscambio delle merci e utilizzo di mezzi ecologici (elettrici o a idrogeno) per la consegna nel centro cittadino.
 - Riqualificazione del mercato di piazza Alfieri, con particolare attenzione all'ottimizzazione della sua durata, al fine di riconsegnare uno spazio vitale per i parcheggi dedicati agli acquisti nel centro città.



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

- o Tutela e valorizzazione delle aree commerciali del centro storico, attraverso regolamenti d'intesa sulle nuove licenze che si insedieranno nell'area, in rispetto a specifici criteri estetici e peculiarità merceologica.

L'obiettivo non è soltanto il riposizionamento competitivo del brand astigiano rispetto agli altri territori dell'area, ma anche un incremento della capacità di Asti di promuovere le risorse ed eccellenze del territorio, rigenerare la polarità urbana, fornire servizi di prossimità di standard elevato, riportare fiducia nell'attività di impresa e rianimare i consumi per essere maggiormente resilienti di fronte alle sfide e alle difficoltà del futuro.

ASTI. INFRASTRUTTURE.

Il tema delle infrastrutture vede Asti ferma da anni, dove gli ultimi interventi di una certa rilevanza risalgono al 1994, a seguito della Grande Alluvione che ha danneggiato pesante il territorio.

Non solo non sono stati fatti passi avanti, ma con il crollo della galleria di Neive, Asti ha perso il suo collegamento verso Alba e il cuneese, di fatto facendo perdere alla città il suo ruolo di "crocevia" verso il sud Piemonte e la provincia di Cuneo. Fattore ancor più dannoso oggi, giacché Asti è il naturale centro dell'intera zona UNESCO, senza tuttavia possedere collegamenti adeguati alla geografia di tale area.

Oltre ai collegamenti di prossimità, assistiamo ad un pesante degrado di quelli di lungo raggio (Milano, Roma), nonché quelli intra e interprovinciali, costituiti dall'astigiano e dall'Asti-Chivasso.

Alle infrastrutture esterne, il contesto cittadino fa emergere con forza la necessità di miglioramento di quelle interne: dalla necessità di potenziare le piste ciclabili ai marciapiedi, dal miglioramento del trasporto pubblico alla gestione dei rifiuti, dalla manutenzione delle principali arterie alle aree attrezzate per i camper, fino agli stalli per le due ruote e alla mobilità ecologica, con un potenziamento dei vettori ad idrogeno e di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici. In ultimo, ma non per importanza, la necessità di migliorare la connettività a banda larga per favorire l'attività di impresa e l'accesso ai servizi digitali.

Sono molti i punti su cui intervenire, ed il piano non può che essere pluriennale e capace di portare ad una visione della città che sia a misura d'uomo e a prova dell'internazionalizzazione a cui è destinata, grazie alla promozione del brand astigiano sul teatro UNESCO.

LA NOSTRA AZIONE

- Convinto sostegno alla realizzazione della tangenziale sud-ovest come arteria stradale a doppia carreggiata, in quanto unica soluzione per eliminare il traffico pesante cittadino e così garantire salubrità, sicurezza e decongestionamento dell'area cittadina compresa tra



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

corso Savona, Gramsci, Don Minzoni e Torino. Un’opera assolutamente strategica per il collegamento con il sud-astigiano e con l’ospedale Massaia, e che costituisce la porta di accesso privilegiata lungo la tratta Torino-Alba.

- Revisione del piano del traffico ormai datato, con vaste pedonalizzazioni capaci di valorizzare il commercio di prossimità e l’appetibilità turistica della città, con parcheggi periferici di interscambio e collegamenti con il centro attraverso navette ecologiche, il cui servizio dovrà essere reso gratuito per gli abitanti delle frazioni, così da decongestionare il traffico cittadino e migliorare la salubrità dell’ambiente, migliorando al contempo la vivibilità e l’accesso ai servizi delle aree frazionali e delle periferie.
- Favorire la realizzazione di aree attrezzate per camper e per motociclisti, nonché la realizzazione di colonne di ricarica in risposta ad un trend di mobilità sostenibile in crescita, sia a livello locale che a livello turistico.
- Realizzazione di un vero e proprio piano di ciclovie, che possa garantire la mobilità a due ruote in maniera sicura e agevole, rendendo Asti una città a misura d’uomo. Realizzare inoltre sinergie con Alba e Alessandria e i diversi Comuni interessati, così da realizzare un vero e proprio percorso cicloturistico della zona UNESCO.
- Intavolare il dialogo volto a migliorare i collegamenti ferroviari con Milano, con Chivasso e con Alba, anche attraverso l’utilizzo di vettori elettrici o ad idrogeno
- Favorire il servizio di bike sharing presso le aree di interscambio e la stazione ferroviaria, per rendere Asti cuore del turismo a due ruote e della vivibilità cittadina.
- Investimenti finalizzati all’abbattimento delle barriere architettoniche lungo marciapiedi, vie pedonali, accesso ai servizi, attrazioni ed esercizi.

ASTI. TURISMO.

La recente elezione del territorio a Patrimonio dell’Umanità deve costituire un volano per l’internazionalizzazione del brand astigiano e per la vocazione turistica della città capoluogo.

L’offerta turistica deve esser al centro di un ecosistema che veda nella cultura, nelle bellezze paesaggistiche, nelle manifestazioni e nell’enogastronomia i motori trainanti della nostra economia.

Asti deve saper intercettare i flussi turistici per presentare al mondo le proprie eccellenze, uscendo dalla chiusura e dall’isolamento che l’ha contraddistinta negli anni passati, per tornare ad essere protagonista di un cambiamento epocale e culturale.

Quello che vogliamo è che Asti diventi il centro nevralgico della zona UNESCO, cuore del Piemonte e crocevia del turismo europeo ed internazionale.

LA NOSTRA AZIONE

- Internazionalizzazione degli eventi astigiani. La Douja d’Or e il Festival delle Sagre, eventi d’eccellenza del settore, dovrebbero passare da una dimensione regionale e nazionale ad



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

una dimensione internazionale, al pari di Vinitaly e della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d’Alba. Sono eventi che dovrebbero rappresentare la tradizione avendo cura di parlare ed attrarre i giovani, attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologiche ed una partnership capace di mettere a sistema albergatori, ristoratori, trasportatori e commercianti, esattamente come avviene per altri eventi italiani di questo calibro.

- Ecosistema turistico attraverso un piano informativo adeguato che veda Asti epicentro di un distretto interprovinciale assieme ad Alba e ad Alessandria. Per crescere, è necessario avviare un circolo virtuoso che esca dalla dimensione “provinciale” del turismo. L’UNESCO e il mondo non ci conosce come Asti, Alessandria e Cuneo. Il mondo ci riconosce come un’unica zona comprendente Langhe, Roero e Monferrato, e come tale dobbiamo proporci, nell’ottica di sistematizzare la presentazione delle nostre eccellenze a livello internazionale. Il modello è quello già percorso (con successo) da zone d’Italia come la Toscana o il Trentino-Alto Adige o l’Emilia-Romagna. Bisogna lavorare ad una sponsorizzazione del brand che non sia locale o regionale o nazionale, ma che sia internazionale e basato sulla raffigurazione che l’UNESCO ha dato di questi territori.
- Investire nel brand astigiano attraverso lo stanziamento di adeguate risorse da destinare alla promozione degli eventi del territorio. La vita astigiana deve approdare a Torino, a Milano, a Genova, in Europa, valorizzando gli eventi di caratura internazionale affinché Asti diventi capitale capace di esprimere l’orgoglio di un territorio che vanta tra le migliori eccellenze culturali, enogastronomiche e paesaggistiche a livello mondiale.
- Favorire il commercio di prossimità del centro storico altamente connotato dai caratteri di tipicità del territorio: botteghe artigianali, produttori locali, ristoratori e cantine, per rendere il centro storico un museo a cielo aperto della nostra cultura, accompagnato dal folklore dei rioni astigiani, il cui nome e i cui colori dovrebbero accompagnare la vita cittadina durante tutto l’arco dell’anno e non soltanto nel corso delle manifestazioni.
- Favorire i servizi pubblici come la digitalizzazione, attraverso un portale turistico costantemente aggiornato e capace di rispondere all’esigenza del turista ed una app che possa costituire la carta interattiva della città e delle sue bellezze. Creare le condizioni per favorire il cicloturismo e l’enoturismo di alto livello, con un’offerta integrata che comprenda anche il polo museale e l’attività del Teatro Alfieri. Migliorare i collegamenti con l’esterno, in particolare con Milano e con Alba, e realizzare aree attrezzate per camperisti e motociclisti, nonché parcheggi d’interscambio e navette capaci di collegare frazioni e periferie al centro cittadino.
- Favorire le condizioni agevolanti la nascita del turismo congressuale e porre le basi per una professionalizzazione degli operatori del settore Ho.Re.Ca., finanziando corsi di perfezionamento volti a migliorare la qualità dei servizi turistici offerti e creando le condizioni per organizzare l’attività alberghiera e di ristorazione capace di rispondere ai flussi turistici durante l’intero arco dell’anno.



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

ASTI. CULTURA.

Quando parliamo di Asti, parliamo di storia. La storia di una città che è stata centro nevralgico dell'Europa romana, medievale e moderna, attraverso la finanza e il fiorire delle arti e della tradizione ancora oggi presente nel folklore cittadino. Una cultura spesso sottovalutata, mai pienamente valorizzata e di cui spesso nemmeno noi ci rendiamo pienamente conto di quanto sia unica nel suo genere nel panorama italiano.

Eminentissimi studi economici hanno stabilito che un investimento in cultura è capace di dare un ritorno economico pari a tre volte il valore investito.

E Asti, così come l'astigiano, racchiude al suo interno un patrimonio culturale di prim'ordine: secondo per importanza, a livello regionale, alla sola Torino. Ci si potrebbe domandare come mai tale patrimonio non solo non venga valorizzato, ma nemmeno conosciuto spesso agli stessi astigiani.

Ancora oggi ammirare i reperti: dalle mura antiche al Decumano Massimo (oggi corso Alfieri), dalla Torre Rossa alle Domus, dall'anfiteatro romano a San Secondo, fino ai reperti rinvenibili nella Cripta di Sant'Anastasio e alle terme, che facevano parte di un centro abitato di estensione pari a quello della stessa Augusta Taurinorum, tanto da rendere ancora oggi Asti la città piemontese con il più vasto centro storico dopo quello torinese.

Grazie a questa storia ricca, Asti è un museo a cielo aperto e potrebbe a pieno titolo entrare tra i massimi e più importanti centri culturali del Piemonte e d'Italia, capace di attrarre turisti da tutto il mondo, se solo tale immenso patrimonio fosse propriamente valorizzato, insieme ad un circuito museale capace di integrare la storia all'arte e alla vita dei suoi cittadini più illustri: da Vittorio Alfieri a San Giovanni Bosco, da Pietro Badoglio a Giorgio Faletti, da Ugo Scassa a Paolo Conte. Sono molti i nomi che, con le loro opere e le loro azioni, potrebbero contribuire a rendere Asti un centro nevralgico della cultura italiana.

LA NOSTRA AZIONE

- Il centro storico come museo a cielo aperto, con l'istituzione di percorsi turistici guidati, definizione di brochure e pubblicità, nonché punti informativi nei diversi punti visitabili, anche attraverso l'identificazione dei rioni durante tutto l'arco dell'anno. Narrazione della storia di Asti quale centro finanziario europeo e capitale del Monferrato: perché Asti non è soltanto San Secondo, ma anche le Torri, San Pietro e la Cattedrale, che rappresenta oggi il più importante esempio di gotico piemontese, tanto dal punto di vista architettonico quanto artistico e musicale, con il suo triplice sistema di organi. Il centro storico deve far vivere al turista la storia di Asti. Progettare un turismo fondato sui percorsi storici.
- La valorizzazione del sistema museale astigiano che sia capace di far immergere visitatori, cittadini e turisti nelle tradizioni che hanno reso Asti protagonista indiscussa della storia antica e medievale del Piemonte. Fondamentale è la valorizzazione degli uomini che



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

hanno reso grande la nostra città: Vittorio Alfieri, Giorgio Faletti, Ugo Scassa e Paolo Conte sono un esempio della grandezza degli astigiani e di una storia che merita di essere narrata, coltivata, valorizzata al pari delle bellezze architettoniche.

- Cultura dell'enogastronomia, attraverso la capacità del sistema museale di raccontare quella che è la più grande tradizione del nostro territorio: quella vitivinicola ed enogastronomica.
- Valorizzazione delle mostre realizzate presso i più prestigiosi scorci cittadini, come Palazzo Mazzetti e come testimoniato dal successo delle mostre di Chagal, di Monet e dei Macchiaioli: non occorrenze una tantum ma che siano condotte attraverso una programmazione di lungo periodo, creando un vero e proprio format culturale cittadino che veda in Asti il suo epicentro.
- Valorizzazione del Teatro Alfieri, eccellenza architettuale e culturale del piemonte, ma ampiamente sottoutilizzato e promosso. Tale eccellenza dovrebbe riflettersi anche dal punto di vista della programmazione degli eventi, promuovendo una direzione artistica adeguata e investimenti mirati su offerte capaci di attrarre valore e che diventino tradizione annuale e cassa di risonanza del brand astigiano, con adeguati palinsesti anche nazionali e capaci di attrarre anche i giovani, esattamente come avviene per la vicina Collisionsi.

Infine, non vi è cultura se non attraverso la condivisione della stessa da parte della cittadinanza. Una città come Asti merita di essere valorizzata, conosciuta e promossa, e nessuno può promuovere un brand meglio di coloro che tale brand lo indossano: i cittadini. Per questa ragione, vogliamo portare Asti, la sua storia e le sue tradizioni all'interno della didattica delle scuole primarie, così da rendere i nostri giovani consapevoli del luogo che vivono, del suo passato glorioso e delle sue bellezze.

ASTI. GIOVANI.

Politiche giovanili vuol dire molte cose: integrazione, didattica, cultura e tempo libero, sport, incentivo all'occupazione e all'imprenditoria.

L'Italia è un Paese che sta invecchiando, tanto che nel 2052, ossia tra 30 anni, le statistiche indicano un calo demografico pari a 12 milioni di abitanti in meno. Un Paese che invecchia è un Paese che vede diminuire la forza lavoro, aumentare la spesa sociale fino a livello di insostenibilità per i conti economici.

Per invertire la tendenza, dobbiamo attrarre giovani e non avere paura del confronto generazionale. Per questa ragione, ogni nostro progetto è proiettato verso il futuro, poiché è nei giovani che risiede la forza motrice di un Paese ed è compito di questa generazione gettare le basi per costruire il futuro della prossima.



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

10

Asti ha nel settore enogastronomico la sua forza trainante, eppure sono sempre meno i giovani che si interessano in questo settore, pur redditizio e ad elevato valore aggiunto per la nostra città e per il nostro territorio: è fondamentale dunque partire da qui, per evitare che la prossima generazione guardi altrove, in assenza di terreno fertile su cui costruire il proprio futuro. Occorre dunque investire in formazione e supporto all'attività d'impresa, portando le nuove tecnologie e l'innovazione all'interno del settore enogastronomico, così da costruire nuove professionalità e nuovi sbocchi professionali per le startup giovanili.

Parlare dei giovani vuol dire anche parlare delle opportunità di svago e di crescita: se è vero, infatti, che nel mese di marzo il Piemonte ha vinto il prestigioso premio di *“European Region of Sport 2022”*, è altresì indubbio che la classifica del Sole 24 Ore pone Asti alla 69° posizione tra le province italiane in materia di *“cultura e tempo libero”*, perdendo 20 posizioni rispetto all'anno precedente.

Il contesto è chiaro: Asti è una piccola realtà alle prese con gravi problemi impiantistici, al punto che risulta più semplice ottenere risultati migliori negli sport individuali, poiché non vincolati dalla necessità di possedere grandi impianti.

Un altro dato da sottolineare è che, rispetto ad un passato glorioso ove si vedevano squadre di pallavolo e pallacanestro in A1, oggi purtroppo lo scenario è mutato, anche a seguito della scomparsa dei grandi sponsor, fondamentali per la promozione sportiva ai più alti livelli. Solo in parte, questa perdita, è stata colmata dall'incremento dell'attività sportiva di base, pur compromessa da questi anni di pandemia.

LA NOSTRA AZIONE

- Prevedere, fin dalla scuola primaria, appropriati percorsi di educazione sportiva, attraverso la collaborazione alle strutture già esistenti sul territorio in forma strutturale e non soltanto occasionale.
- Reperire finanziamento europei volti a migliorare gli impianti sportivi esistenti, realizzando nuovi siti in posizioni strategiche, con particolare riferimento alle periferie, con lo scopo di rendere lo sport una pratica diffusa.
- Organizzare eventi sportivi in concomitanza con le 4 stagioni, per avvicinare la cittadinanza alle discipline stagionali, coniugando tale operazione culturale a momenti in cui genitori e figli possano condividere il tempo libero assieme.
- Sostenere economicamente le famiglie meno abbienti, affinché possano permettere ai propri figli di praticare l'attività sportiva: la pratica sportiva è infatti, oltre che un momento di svago e di crescita personale, anche un importante strumento di prevenzione e tutela della salute individuale e collettiva. Investire sullo sport vuol dire ridurre la spesa sulla sanità pubblica e migliorare il benessere dei cittadini.
- Incentivi e detassazioni sugli immobili per l'attività di impresa per gli under 30, con particolare focus ai settori altamente caratterizzanti il nostro territorio: l'enogastronomia,



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

il turismo, la cultura e le arti, e quelle attività che si distinguono per l'elevato carattere innovativo.

- Favorire le condizioni per istituire scuole e istituti di alta formazione connessi al turismo, alle arti e all'enogastronomia, per fare di Asti un polo ad elevata specializzazione capace di attrarre studenti da tutta Italia, desiderosi di investire il proprio futuro nei tre settori trainanti e distintivi del nostro territorio.
- Favorire l'apertura di nuovi spazi di aggregazione e nuove opportunità per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e la transizione alla vita adulta, con uno sguardo all'educazione civica. Coworking, hub creativi, aule studio, laboratori, luoghi ad accesso libero ed autogestiti ove condurre esperienze indoor e outdoor, luoghi ove sia possibile coltivare progetti, idee, innovare e progettare la città del futuro, i suoi spazi, i suoi servizi.

ASTI. FAMIGLIE.

Ora più che mai diventa importante sostenere le famiglie che, negli ultimi anni, sono state protagoniste di profonde mutazioni economico-sociali: dalla perdita del potere d'acquisto all'invecchiamento della popolazione. Dalla lotta alla pandemia al precariato e alla perdita di posti di lavoro, dal caro energia alla difficoltà quotidiana di poter usufruire anche dei servizi più elementari.

In aggiunta allo scenario sociale, assistiamo ad un profondo mutamento del concetto stesso di lavoro: dallo Smart working, che porta con sé la necessità di incrementare le competenze e le risorse destinate alla digitalizzazione, alla parità di genere, alla necessità di coniugare la vita casa-lavoro (il c.d. work-life balance) nell'ottica di lavoratori e lavoratrici che sempre più devono al contempo lavorare - spesso fuori città - e coniugare la vita familiare e la cura dei propri figli.

A tutte queste esigenze bisogna saper dare risposta, consapevoli che essa non potrà essere univoca e dovrà far parte di un percorso più ampio e di lungo termine, che ponga la famiglia al centro degli interessi delle istituzioni, in quanto nucleo imprescindibile su cui si fonda la società.

LA NOSTRA AZIONE

- Realizzazione di spazi civici aggregativi presso ogni quartiere, finalizzato all'incontro tra istituzioni, associazioni e cittadini.
- Realizzazione di servizi dopo-scuola e centri servizi dedicati alle famiglie presso in ogni quartiere cittadino.
- Bonus cultura dedicati ai ragazzi fino ai 18 anni, pari a 200 euro / anno, da destinare ai corsi di musica, teatro, danza e sport, promossi da scuole, compagnie e associazioni cittadine.
- Garantire il diritto ad un'abitazione dignitosa attraverso la contribuzione sugli affitti e il contrasto agli sfratti per morosità incolpevole. Sostenere il sovra-indebitamento attraverso



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

12

l'accesso al microcredito, supportato da percorsi di housing sociale e reinserimento lavorativo. Favorire l'alleanza contro la povertà attraverso la rete e le opere di Caritas ed altri enti benefici operanti sul territorio.

- Favorire le condizioni di vita degli anziani e il sostegno alla disabilità attraverso la riqualificazione di piccole unità immobiliari con servizi di domotica, assistenza leggera a domicilio, spazi comuni e occasioni di socialità.
- Sostenere la disabilità attraverso percorsi di vita indipendente, agevolando l'accesso alla casa, al lavoro, all'educazione, alla formazione, alla mobilità, allo sport e al tempo libero.
- Favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro e all'imprenditoria femminile, anche mediante accordo quadro tra Comune e Imprese sul welfare aziendale finalizzato alle migliori condizioni di conciliazione casa-lavoro. Promuovere la valorizzazione delle differenze e il contrasto a tutte le forme di discriminazione riconosciute dalla Legge.
- Potenziare il sostegno, la prevenzione e la difesa delle persone che subiscono maltrattamenti. Sviluppare azioni e interventi per favorire l'autonomia abitativa e lavorativa delle donne vittime di violenza.
- Promuovere la cultura dell'affido, attraverso adeguati servizi post-scolastici e ampliamento dell'offerta relativa ad arte, musica, teatro e sport, anche mediante nuovi spazi di aggregazione per preadolescenti.
- Mantenimento della misura “nidi comunali gratis per tutti” e proposte orarie più flessibili e capaci di rispondere alle rinnovate esigenze delle famiglie.

ASTI. GREEN.

Dall'analisi del Sole 24 Ore sulla qualità della vita, Asti risulta essere agli ultimi posti sul tema ambientale. Se Torino lo è in virtù del polo industriale che ospita, Asti deve la scarsa salubrità dell'aria ad un piano del traffico ormai datato e incapace di rispondere all'esigenza della mobilità moderna, e ad una forte carenza di infrastrutture necessarie in una città capoluogo che è anche crocevia verso il sud Piemonte.

LA NOSTRA AZIONE

- Decoro urbano. Si parla spesso di grandi opere, capaci di dare visibilità sul breve periodo. Ma è nella manutenzione ordinaria che si misura la vivibilità cittadina, come dimostrato dalle grandi città europee. La cura dei giardini, dei marciapiedi, delle piste ciclabili e delle aree pedonali ne sono un esempio, ed è per questa ragione che diventa fondamentale costituire partnership strutturate e non solo occasionali con associazioni, volte a creare la figura dell'operatore ecologico di quartiere, capace di mantenere ordinata e pulita la città, anche attraverso l'integrazione economica ai percettori di reddito di cittadinanza. Figura che, unita alla capacità e alla fermezza nel richiedere il rispetto delle norme civiche in



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

13

materia del decoro urbano, anche attraverso la Polizia Locale, devono consentire ad Asti di tornare ad esprimere la propria bellezza, tanto verso i cittadini, quanto verso i turisti.

- Valorizzazione del verde pubblico, attraverso la messa a dimora di viali alberati, specialmente lungo le arterie principali, e la cura dei parchi esistenti, così che possano essere un polmone verde nell'area cittadina.
- Realizzazione di parcheggi d'interscambio periferici per decongestionare il traffico cittadino, attraverso l'istituzione di navette ecologiche verso il centro, rese ad uso gratuito per i cittadini delle frazioni, spesso dimenticate e scarsamente valorizzate nell'accesso ai servizi pubblici del centro cittadino. Non soltanto navette, ma un vero e proprio sistema di bike sharing e ciclovie che possano permettere al cittadino e al turista di vivere la città sulle due ruote. Asti è una città a misura d'uomo che ben si presta a tale scopo, se adeguatamente portata a vedere nelle ciclabili e nel cicloturismo un investimento non solo possibile, ma strategico.
- Realizzazione della tangenziale sud-ovest, per alleggerire il traffico leggero e pesante cittadino lungo la tratta di corso Savona, Gramsci, Don Minzoni e Torino.
- Favorire il ripristino del collegamento ferroviario con Alba, così da ridurre il traffico cittadino e turistico, agevolando lo spostamento ecologico.
- Favorire gli investimenti verso la mobilità sostenibile, attraverso il potenziamento delle stazioni di ricarica elettriche, la gratuità dei parcheggi ai possessori di veicoli elettrici e la mobilità ad idrogeno.

ASTI. SICURA.

Asti è, anche secondo i recenti studi sulla qualità della vita delle province italiane, agli ultimi posti per la sicurezza, con particolare riferimento ai fenomeni di microcriminalità, rapine e furti. Un triste primato che da anni caratterizza l'astigiano e che rende la nostra città meno giusta, meno equa, meno vivibile e anche meno appetibile.

L'insicurezza si riflette negativamente non soltanto nella vita di tutti i giorni. Se è vero, infatti, che ogni cittadino ha diritto a vivere in un luogo sicuro e capace di proteggerlo, è altresì vero che l'assenza di sicurezza si traduce in una minore propensione all'investimento da parte di attività produttive e commerciali, e ad una maggior incapacità ad attrarre flussi turistici. Per una città dalla forte vocazione turistica e che ha l'ambizione di voler capitalizzare il turismo internazionale, è alto il prezzo da pagare per tali carenze.

Quando si parla di sicurezza, spesso la si riconduce a slogan che non solo non hanno il potere di risolvere le criticità, ma che anzi spesso alimentano le tensioni sociali, le differenze di genere, la ghettizzazione di aree e quartieri cittadini.

Quello che noi vogliamo fare è abbattere le barriere, promuovendo un'azione coraggiosa che voglia mettere davvero la sicurezza e la legalità al centro dell'azione amministrativa, pur nella



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

consapevolezza che non può esservi rispetto della legge se non vi è cultura del diritto e capacità di creare sinergia tra le forze di polizia, non soltanto locali.

LA NOSTRA AZIONE

- Avvicinamento delle periferie al centro cittadino, attraverso la pedonalizzazione di aree in tutti i quartieri, non soltanto centrali, così da creare un “centro diffuso” capace di portare attività commerciali, negozi e ristoranti. È compito del Comune creare quei fattori facilitanti, ed è indubbio che la vivibilità e la sicurezza passi anche attraverso l’investimento nelle diverse aree cittadine.
- Potenziamento dell’illuminazione pubblica, con particolare riferimento alle periferie e ai territori frazionali ove tale illuminazione risulta essere spesso carente.
- Creazione di strumenti di raccordo tra cittadini e forze di polizia capaci di creare un vero e proprio sistema sinergico di “controllo del vicinato” che veda i cittadini protagonisti della sicurezza dei propri quartieri, così che attraverso tale attività di monitoraggio e contatto con le forze di polizia possano essere meglio spese le forze di sicurezza cittadine.
- Videosorveglianza intelligente, attraverso la dotazione di strumenti di video analisi che possano migliorare la videosorveglianza urbana attraverso l’analisi predittiva delle minacce così che l’autorità di pubblica sicurezza possa intervenire rapidamente e in maniera precoce e mirata di fronte ad una minaccia.
- Integrazione delle minoranze, anche attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici, così da creare condizioni facilitanti per la conoscenza reciproca, poiché è attraverso la conoscenza che si arriva al rispetto, ed attraverso il rispetto si riduce la paura per la una cultura differente.
- Potenziamento delle dotazioni in capo alla Polizia Locale e creazione di una miglior sinergia tra le diverse forze di polizia, soprattutto a favore di un più capillare controllo del territorio, con particolare riferimento alle periferie e alle frazioni, spesso trascurate.

ASTI. SALUTE.

La pandemia ha ricordato a tutti noi l'importanza del Sistema Sanitario Nazionale, eccellenza riconosciuta a livello internazionale nonostante i tagli degli ultimi anni che ne hanno compromesso le fondamenta, le quali tuttavia hanno dimostrato una robusta resilienza, permettendo di salvare molte vite negli ultimi due anni.

L'incremento della popolazione anziana e l'aumento delle patologie croniche (in Italia ci sono 5 anziani per ogni bambino), impone di ripensare, non solo sulla carta, l'attuale modello sanitario che vede per lo più l'ospedale al centro, dando maggiori risorse alla riorganizzazione della rete territoriale, spesso debole ed in affanno, e che ha portato gli ospedali ad essere sovraccaricati anche nella gestione ordinaria del paziente.



DEMARIA SINDACO

“Asti, sul serio.”

15

Attraverso i fondi europei del PNRR, entro il 2026 dovremo assistere all'implementazione delle Case di Comunità, la costruzione degli Ospedali di Comunità, le Centrali Operative Territoriali (COT) ed il potenziamento delle cure domiciliari: il “dovrebbe” è d'obbligo, in quanto i finanziamenti previsti dal PNRR riguardano solo la costruzione delle strutture e la dotazione delle tecnologie, mentre il costo del personale non è finanziato e dovrà essere reperito da risorse statali e regionali.

La Sanità è materia demandata alle regioni, tuttavia il Comune dovrebbe favorire un dialogo volto alla creazione delle migliori condizioni per valorizzare le eccellenze riconosciute presso la sanità locale, migliorandone al contempo le debolezze intrinseche dovute alla centralità univoca del polo sanitario provinciale, e alla necessità di dotazione organica.

LA NOSTRA AZIONE

- Valorizzazione e promozione delle professioni sanitarie, attraverso la costituzione di team multidisciplinari: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, infermieri di famiglia, farmacisti convenzionati. Figure coinvolte sulla base dei 6 livelli di bisogni connessi alla salute e individuati all'interno del documento “Modelli e standard di sviluppo dell'assistenza territoriale del SSN”.
- Favorire lo sviluppo della professione dell'infermiere di famiglia, capace di prestare assistenza domiciliare ordinaria ai pazienti, garantendo un più equo accesso alle cure e una decongestione dell'attività sull'ospedale cittadino.
- Vigilanza sulla corretta gestione dei fondi del PNRR, con particolare riferimento all'Ospedale di Comunità, la COT e la Casa di Comunità, presso la ex maternità.
- Riorganizzazione degli esami ambulatoriali e diagnostici al fine di decongestionare l'unico ospedale provinciale, il Cardinal Massaia, attraverso l'estensione di tali attività anche in orario pomeridiano, così da ridurre le liste d'attesa e migliorare al contempo viabilità e parcheggi nell'area.
- Favorire lo sviluppo di un Hospice, a supporto dei malati terminali, oggi presente soltanto a Nizza Monferrato e con scarse dotazioni letto.
- Garantire la continuità operativa della Casa di Riposo di Asti, tra le più grandi di natura pubblica, la quale versa in una situazione complessa che rischia di renderla l'ennesimo contenitore vuoto della Città.